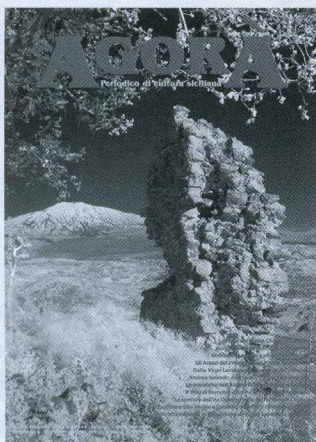


AGORÀ

Periodico di cultura siciliana

Anno XII n° 35 - Gennaio - Marzo 2011 - Euro 7,50

La festa del Santo Chiodo a Catania
Il culto di Santa Febronia a Palagonia
Il relitto medievale di San Vito lo Capo
Siracusa: la tomba a pilastri sull'Epipoli
Gli Arazzi del Principe Luigi Riggio Branciforte
Dalla *Virgo Lactans* alla Madonna di Custonaci
Andrea Salsedo, morte di un anarchico siciliano
Le maioliche dell'Abazia di Santa Maria del Bosco
Il Mito di Demetra e Kore e i Misteri del Femminile
La specola dell'ex Osservatorio Astrofisico di Catania
Il quartiere San Berillo a Catania: un'antica ferita ancora viva
L'Annunciazione nella chiesa del convento del Carmine a Buscemi



In copertina: Ruderi del castello di Bolo (foto ad infrarossi)
(ph. Diego Barucco da www.siciliafotografica.it)

Retro copertina: Tindari



Trimestrale - Anno XII
n° 35 - Gennaio - Marzo 2011
Reg. Trib. di CT n° 20/2010 del 24/09/10

- **Editore:** Associazione Culturale Agorà CATANIA (95014 Giarre - Via Strada XI, 35)
 - **Recapito telefonico:** 347 9273284
 - **Sito:** www.editorialeagora.it
 - **E-mail:** info@editorialeagora.it
 - **Direttore Editoriale:** Santo Bella
 - **Direttore Responsabile:** Orazio Valenti
 - **Comitato di Direzione:** Santo Bella, Elio Miccichè
 - **Comitato Scientifico:** Rita Carbonaro (Direttore Biblioteche Riunite "Civica e Ursino Recupero", Catania); **Sebastiano Grasso** (Docente di Letteratura Italiana presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Catania); **Giuseppe Guzzetta** (Ordinario di Numismatica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania); **Paolo Militello** (Professore Associato di Storia Moderna presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania); **Mario Tropea** (Ordinario di Letteratura italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania)
 - **Redazione:** Santo Castorina, Antonio Cucuzza, Fernando Mainenti, Aldo Motta, Maria Sofia Sicurezza
 - **Pubbliche Relazioni:** Vittoria Napoli La Rocca
 - **Stampa:** Priulla - Palermo
 - **Abbonamento Annuo (4 numeri):** Ordinario euro 20,00; Sostenitore euro 50,00; Estero euro 40,00; Arretrati euro 7,00 cad.
- Per abbonarsi versare l'importo dovuto sul ccp n. 12867925 intestato a:** Associazione Culturale Agorà, via Roma, 67 ~ 95025 Aci Sant'Antonio (CT)
- **A questo numero hanno collaborato:** Diego Barucco, Saro Bella, Enrico Blanco, Antonino Blandini, Carmela Costa, Giacomina R. Croazzo, Davide Del Puglia, Orazio Ferrara, Valentina La Via Colli, Antonino Leonardi, Giuseppe Libra, Elio Miccichè, Sebastiano Primofiore, Laura M. Ragusa, Agatino Reitano, M. Sofia Sicurezza, Ferdinando Testa, Costantino Vinci.

© 2011

Gli articoli contenuti in questa rivista sono libere scelte redazionali e la collaborazione alla rivista è aperta a tutti. I manoscritti, le fotografie o altro materiale il cui invio non sia stato concordato con la redazione della rivista, anche se non utilizzati, non saranno restituiti. La responsabilità dei contenuti degli articoli, comprese considerazioni e opinioni anche di carattere scientifico, è lasciata interamente agli Autori.



Associazione Culturale Agorà

SOMMARIO

Servizi

pag. 4 ... Orazio Ferrara
L'affaire Salsedo nell'America degli anni '20. Morte di un anarchico siciliano

Da nobile figlio di Pantelleria, allievo dell'anarchico Galleani deportato nell'isola; da fervido sostenitore dei diritti sociali nella New York della "liberale" America, a "suicidato" dalla finestra di un locale segreto del ministero della Giustizia a Manhattan.

pag. 10 ... Elio Miccichè
Il Piano del SS. Crocifisso della Buona Morte in Catania

Un esempio di urbanizzazione virtuosa all'interno di un'area soggetta al degrado della speculazione edilizia.

pag. 12 ... Costantino Vinci
Il quartiere San Berillo di Catania

Pur di avviare una colossale operazione di speculazione edilizia, negli anni '50 del Novecento il quartiere San Berillo fu dichiarato "zona soggetta a risanamento"...

pag. 14 ... Enrico Blanco
Ricordando il 21 ottobre 1860: il plebiscito per l'Unità d'Italia

Fatti e antefatti del voto per l'Unità d'Italia in una circoscrizione del catanese.

pag. 16 ... Saro Bella
Gli Arazzi del Principe

pag. 22 ... Giacomina R. Croazzo
Mattonelle maiolicate nell'Abazia di Santa Maria del Bosco di Calatamauro

La cappella abaziale offre la sorprendente visione di diversi impiantiti decorativi, fra elementi fitomorfi e profili virili riconducibili alla produzione dei Lo Boi, attivi fra Sciacca e Palermo agli inizi del XVII sec.



pag. 27 ... Elio Micciché

La lunga storia del Monastero di Santa Maria del Bosco (II parte)

Divenuta abbazia nel giubileo del 1400, s'era presa la nomea di "India degli Olivetani" per le ricchezze possedute. Troppe per non indurre in tentazione il re, il papa e gli stessi abati.

pag. 32 ... Antonino Leonardi

La specola dell'ex Osservatorio Astrofisico di Catania

Emigrò... in Ragalna il pregevole manufatto interno in mattoni della specola ricavata sopra l'antirefettorio dell'ex monastero dei Benedettini.

**pag. 37 ... Maria Sofia Sicurezza**

La tesi sul Memorandum cronologico di Domenico Marletta Ninfo (II parte)

Alcune considerazioni su Angelo La Cara e su taluni autori consultati.

pag. 42 ... Antonino Blandini

Ignazio Paternò Castello e Angelina Auteri

La straordinaria vicenda di due santi e nobili coniugi tra Catania e Napoli.

pag. 46 ... Valentina La Via Colli

Dalla Virgo Lactans alla Madonna di Custonaci

pag. 53 ... Davide Del Puglia

Il relitto medievale di San Vito lo Capo

Agli inizi degli anni Novanta al largo di San Vito lo Capo venne individuato e poi scavato il relitto di una nave del sec. XII-XIII. Era una nave da trasporto, testimoniato dalla quantità di anfore ritrovate; dello scafo invece, non rimangono tracce tangibili a parte dei chiodi quadrati...

**pag. 56 ... Laura M. Ragusa**

Il culto di Santa Febronia a Palagonia

L'analisi del rivestimento argenteo della statua ha portato alla scoperta dei punzoni di identificazione degli artigiani e dell'anno di esecuzione.

**pag. 61 ... Sebastiano Primofiore**

L'Annunciazione nella chiesa del Convento del Carmine a Buscemi

Una nuova ipotesi ne attribuisce la paternità alla bottega dei De Battista più che a quella dei Gagini.

pag. 64 ... Diego Barucco & Giuseppe Libra

La tomba a pilastri sull'Epipoli

Un "monumento" tra le sparute testimonianze dell'antica Età del Bronzo di facies castellucciana esistenti nel suburbio di Siracusa. L'altopiano dell'Epipoli è un vasto scudo calcareo di forma triangolare con la punta rivolta ad occidente, maggiormente esteso ad est in corrispondenza dell'attuale centro urbano moderno.

pag. 70 ... Ferdinando Testa

Il Mito di Demetra e Kore e i Misteri del Femminile

**pag. 74 ... Carmela Costa**

La festa del Santo Chiodo a Catania



Il Memorandum cronologico di Domenico Marletta Ninfo

stralcio a cura di **Maria Sofia Sicurezza**

Gennaio 1864:

Si pone lo stato d'assedio per eseguirsi in tutto rigore la leva, ed arrestare li renitenti a questa = s'installano le Commissioni nelle sacrestie delle Chiese, e si vede lo strazio d'alcune povere famiglie cui vien tolto il sostegno nel figlio, nel fratello, nello giovine sposo = il rivoluzionario, or generale Medici sta qui per fare eseguire inesorabilmente questa leva (c.38 r.), ed il popolo vile soffre tutto = bene stia colli frutti della libertà, e della costituzione!! = San Giuliano, divenuto or generalissimo della Guardia nazionale emette il 24 del corrente un ordine del giorno insultando gl'affezionati alla Santa Causa della Giustizia, della Religione, e del Re, esortando li rivoluzionarii a star pronti a tutto ora che fervono le mene de' Borbonici == Ecco come costui, imbecille, e più che imbecille, fellone iniquo, ed ingrattissimo ateo, rivoluzionario fautore si fa dileggiare le persone da bene, ed oneste = costui che deve la vita alla clemenza più volte usatagli dal Magnanimo re Ferdinando II di Gloriosa Memoria! (brano sottolineato) = Lasciamo fare Iddio, chiniamo la fronte a'suoi Divini Voleri, ed aspettiamo il trionfo della Sua Divina Giustizia = (...)

Marzo 1864:

Entra questo mese co' preparativi di festa per la venuta del figlio dell'usurpatore = (...)

Mercoledì 2 Marzo 1864:

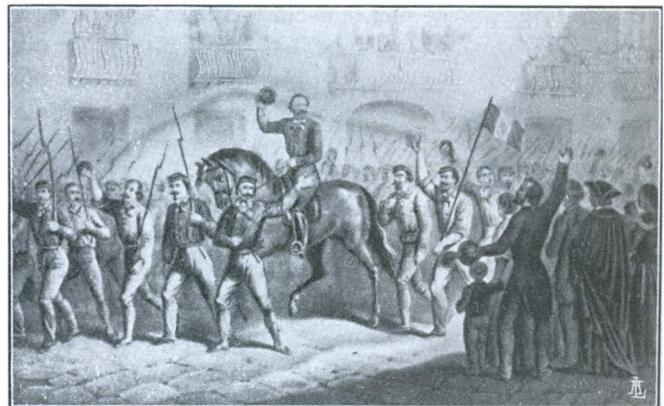
Compariscono gl'avvisi, e gl'inviti per la prossima venuta, il programma delle feste, e l'ordine del giorno del Comandante Superiore la Guardia nazionale = questo scritto però a firma di San Giuliano è mite, non così quello del Comitato fra cui evvi il primo don Carlo Ardizzone = e fors'anco lo scritto sarà uno, dicendovisi che li destini della casa di Savoia sono uniti a que' dell'Italia, ed alle ispirazioni de' popoli = iniqui scellerati! ==

La sera verso un'ora e mezza di notte, arriva costui = la città tutta illuminata rigurgita di gente = segue immenso numero di carrozze dal borgo alla prefettura, ed infine li più da compiangersi, li maestri del circolo degl'operai in dieci, e più *cabriolet* con le grandi bandiere tricolori = Pazienza così vuole Iddio =

Giovedì 3 Marzo 64:

a mezzogiorno li gran dignitarii della rivoluzione, San Giuliano, con tutto il reo codazzo degl'ufficiali della Guardia nazionale, tutti in gran tenuta vanno ad attendere il Principe in Duomo, ad assistere al solenne Te Deum (che Iddio così permette) = poco dopo nella carrozza di Raddusa figlio arriva il Principe = à con lui nella carrozza (c. 39 r.), il Sindaco della città, Antonino Alonzo colla fascia tricolore

a' fianchi, segno di sua autorità, il prefetto Bossini, ed un altro ufficiale = nella carrozza appresso Medici, il generale della rivoluzione, ed altri della stessa pasta == il debole Vicario Capitolare lo riceve alla soglia della Chiesa, sotto il baldacchino circondato, e seguito dal Capitolo, e folla di plebaglia = dopo l'Inno Ambrosiano si porta il Principe ad inaugurare un novello asilo infantile, cui si dà il reo nome (di suo padre) = ivi pure si palesa più viltà, che non solo vi vanno gl'uomini tutti della rivoluzione, ma pure vi conducono le Mogli = sicché le Signore tutte del paese sono state lì ad attendere questo rappresentante d'illegittimità, d'usurpazione = Dopo l'apertura dell'asilo, breve passeggio in città = la sera illuminazione più sfarzosa della prima = a 2 ore e mezza il Principe va al circolo degl'operai dal cui balcone vede l'artificio di fuoco a porta d'Acì, al solito tutto tricolore, anzi per novità (e graziosa) in cima a piramidi, ad un dato segno s'accese il fuoco di bengali, e veramente fu sorprendente spettacolo tutta la strada così illuminata a pieno giorno = Dopo il fuoco, al ballo dato dalla Comune, immensa folla nel piano lo volle fuori al balcone, e come lui s'affacciò altri fuochi di bengala illuminarono la gran piazza = la Cattedrale splendé pure a suoi due piani di fuochi di bengala tutti tricolori fin sotto la campana grande = un piccolo, e meschino fuoco d'artificio fu pure sparato, nel centro della strada. Il Principe si mostrò al balcone fra i due Senatori del regno Bruca, ed il San Giuliano questi in grande uniforme = il primo dava col cappello de' segni al popolo per acclamare il principe, ma furon pochi e freddi gl'applausi fatti ad onta che il Bruca movea frequentemente il cappello per incitare il popolaccio agl'applausi = quest'imbecille e perfido Bruca facea gl'onori dal balcone (c. 39 v.) a chi? A colui che rappresenta la stessa ingiustizia, e scomunica, a colui dal cui governo crudelissimo, e tirannico ognun deve rifuggire, e mostrare tutto l'orrore d'aderirvi = io grazie a Dio mi sono astenuto di tutto, né



La colonna Medici entra a Palermo.

anco ò voluto mettere li lumi al balcone = compiango gl'altri, e le loro fatte pazzie =

Venerdì 4 Marzo:

la mattina gran rivista della Guardia nazionale = gl'ignoranti, li vili, e li rivoluzionarii soli prestansi a sì vile spettacolo; molti vi mancarono alla mezza post meridiana = esce il generale in capo comandante San Giuliano a cavallo, seguito dallo stato maggiore composto da' più tristi ragazzi, come Carcaci il piccolo, Bruca il piccolo, Sigona, Fischietti, ed altre persone = percorre la linea della truppa schierata lungo la via Etnea, e se non farebbero tutti quanti ridere, cominciando dal Comandante a cavallo, nel cui volto si scorgea la vile paura, e l'imbarazzo farebbero piangere = basta all'una arriva il figlio dell'usurpatore in carrozza, avente al solito con se il sindaco Alonzo, il prefetto, ed un altro = fermatosi al piano degli studii, il Comandante San Giuliano, e gl'altri smontano tutti da cavallo, ma a piedi passa per la linea della guardia nazionale, indi ritorna, e si ferma all'impiedi al piano degli studii, e la guardia nazionale sfila innanzi a lui con alla testa San Giuliano a cavallo con lo stato maggiore = finito il defilé il Principe rimonta in vettura, e via alla prefettura ove à preso stanza, indi a poco risorte in borghese, e con le stesse persone di seguito va a visitare l'asilo infantile "Garibaldi", e poscia il Collegio Cutelli = in quest'ultimo invero avrebbe potuto dispensarsene, giacché nel pessimo stato in cui trovasi il Collegio nulla evvi da ammirare, anzi tutto fa compassione = ma si dee mostrare nero il bianco, e viceversa = la sera grande illuminazione con assordamento delle bande nel piano degli studii, e poscia del Duomo = Li due Senatori del regno Bruca e San Giuliano sono a pranzo col figlio dell'usurpatore = dopo il pranzo il Principe va al teatro appositamente illuminato (si fa *Il Pirata*) = Certo vi saran state altre follie, io non ò voluto andarvi =

Sabato 8 Marzo 64:

alle ore 8 e mezza il Principe parte sulla fregata *Il Governo* (chi sa che non sia uno de' legni rubati al legittimo nostro Sovrano!!) = (...)

Sabato 19 Marzo:

come giorno del Gloriosissimo San Giuseppe = li tristi, ed iniqui ribelli suscitano mene infernali con esaltare li due sciaguratissimi nemici della Santa Chiesa, e dell'ordine, Giuseppe Mazzini, ed il degno più di questi da capestro, da forca Garibaldi = si stampa da un certo avvocato Carlo Crispo, che non so chi sia, un avviso, ricordando al popolo le gesta di tali due flagelli dell'umanità, chiamati da' settarii eroi = eroi da inferno = basta io non ò voluto né potuto contenermi a leggere sì infernale scritto pieno delle più grossolane scempiaggini, e parodiando la nostra Santissima Religione!!! = ecco il progresso, ecco la civiltà!! = la sera a teatro li rivoluzionarii àn fatto suonare l'inno del filibustiere, che per ordine preventivo del Prefetto fu suonato, e ripetuto nell'intermezzo del *Il Pirata* con alcune poche grida = così è passato il 19 = Spero in Dio sia l'ultimo 19 della rivoluzione = le voci che corrono danno le più ferme



Garibaldi e Vittorio Emanuele II a Teano (Da A. Barbagallo-O. Palumbo, *Il riformismo borbonico e la Sicilia*, Catania 1997). Foto di Nicola Scafidi.

speranze che presto torneranno le cose *ad pristinum* =

Domenica delle Palme 20 Marzo:

il Comandante Generale della Guardia nazionale, San Giuliano, fa prestare il giuramento a' soldati della stessa per riconoscere in lui il suo superiore = questo famoso, ed iniquo ribelle profana un sì santo nome facendo prestare un giuramento spergiuro, e ridicolo, vili, ed ignoranti chi lo prestano!! = io grazie a Dio m'esento di tutti questi atti infernali, e ad onta d'esservi stato chiamato me ne astengo (c.41 r), e me ne glorio non appartenere a sì schifosa classe = A porta d'Acì e più propriamente alla cancellata della Chiesa La Carcarella, il Sindaco Antonino Alonzo, questo babbione infanaticchito, fa alzare indebitamente un altare, e cinto dalla fascia rivoluzionaria, che lo fa comparire un buffone, tiene la profana sua mano sul Santo Vangelo; e dall'altra parte il tristissimo San Giuliano profanano la Santità del Sacramento, il giuramento, giurando fedeltà allo Statuto, all'usurpatore, e difendere l'Italia = che bel giuramento! = poi il Comandante cogl'uffiziali più di lui tristi percorrono le fila de' pochi militi, e fanno così la riconoscenza del novello loro Comandante, San Giuliano = dopo sì ridicola, ed infame cerimonia, il Sindaco se ne scende, e si ferma al piano degli studii, ad attendere il defilé della guardia nazionale, che pochissima di numero, faceva vera mostra buffona di se stessa = e così finì la parata pel giuramento, e riconoscenza di questo grande importante atto, secondo le espressioni dell'ordine del giorno del Comandante generale = (...)

Così si arriva al primo Gennaio 1865:

Che sia il novello anno di trionfo della Santissima nostra Religione, ed alla Giustizia. Varie voci corrono pro', e contro li poveri Frati, e Suore, intorno l'abolizione de' Corpi Monastici, cioè per rubarsi a questi dall'usurpatore governo li beni che possiedono = sembra però che una mano superiore protegga questi Religiosi Corpi = Vedremo =